L'ANNATA AGRARIA 1936

La solita, rapida rassegna di fine d'anno sull'andamento delle principali colture, e l'esame, pur esso sommario, di alcuni fra i più importanti problemi della nostra economia rurale, nonchè la formulazione di qualche direttiva di carattere generale, sono ormai pressochè inutili: in ben altra sede, e con ben diversa autorità e competenza, si esamina il poliedrico consuntivo dell'annata agraria, se ne traggono gli ammaestramenti e quindi si emanano i nuovi ordini di marcia. Alludiamo alla cerimonia per la premiazione degli agricoltori vincitori nella gara provinciale del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, la quale offre occasione all'Ispettore agrario provinciale ed al Rappresentante del Governo di operare, attraverso, rispettivamente, una organica relazione ed un discorso del più alto interesse, anche perchè interprete delle Superiori direttive, l'analisi e la sintesi dei problemi, contingenti e futuri, dell'agricoltura nostra.

Ciò nonostante, più per seguire quella che è ormai una consuetudine che per il convincimento di far cosa di qualche interesse, ci accingiamo a riepilogare a grandi tratti le caratteristiche salienti dell'annata agraria, sulla scorta, sopratutto, dei dati e degli elementi già esposti in occasione dell'accennata premiazione.

Prima di tutto, però, sentiamo il dovere di associarci di tutto cuore all'elogio degli agricoltori istriani, fatto, nella circostanza suddetta, dal chiarissimo dott. prof. Petronio, valoroso capo del nostro Ispettorato.

Non diciamo altro che la pura verità, affermando che tutti i nostri rurali, dai grandi proprietari ai piccoli ed ai piccolissimi, dagli agiati ai poveri, dai mezzadri agli umili braccianti, hanno dato, in quest'anno così fausto per i destini nazionali, continue prove di schietto patriottismo e di perfetta comprensione delle supreme necessità del Paese, hanno anche sopportato sacrifici per la maggior parte ignorati, sono stati, in una parola, degni italiani del tempo di Mussolini.

Era infatti costituita da rurali la grande maggioranza dei combattenti volontari istriani in terra d' Africa, i quali hanno ripetuto le gesta gloriose dei loro vecchi camerati della grande guerra; come pure in gran parte rurali sono le legioni di operai partite dalla provincia per potenziare le terre dell' Impero.

E coloro che rimasero, raddoppiarono gli sforzi, supplirono all' assenza di tante braccia, fecero l' impossibile, sopratutto con la intensificazione delle colture alimentari, per portare un contributo efficiente alla resistenza contro l' assedio economico, ignominiosamente sepolto, insieme all' Impero negussita, nelle giornate indimenticabili dello scorso maggio.

L' Istria rurale ha aggiunto così una nuova gemma al suo serto che brilla di viva luce nella raggiante atmosfera di potenza e di gloria che sovrasta l' Italia ed il suo Impero.

*
* *

Anche nel 1936 l' andamento stagionale non è stato favorevole alle varie colture, specie al grano; realmente, per essere più esatti, il periodo peggiore, veramente deleterio per il grano, fu il trimestre ottobre-dicembre 1935, piovoso in modo veramente eccezionale. Basti rilevare che a Parenzo caddero in ottobre mm. 185.6 di pioggia distribuitasi in 16 giorni; in novembre mm. 175.4 in 18 giorni di piovosità, ed in dicembre mm. 120 in 20 giorni. In totale si ebbero, nel trimestre, 481 mm. di pioggia e i giorni piovosi furono 64!

Di conseguenza i lavori preparatori per le semine e le semine stesse si effettuarono in condizioni pessime ed a più riprese e non furono pochi gli agricoltori che addirittura non poterono seminare.

Inoltre in molti campi si ebbero prolungati, dannosissimi ristagni di acqua, data la incompleta ed imperfetta sistemazione superficiale.

Ed anche in seguito il decorso del tempo fu alquanto contrario, sempre per la troppa piovosità, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, maggio; poi, durante quasi tutto l' inverno la temperatura si mantenne assai mite, e così l' eccesso di umidità ed il tepore fecero sviluppare oltre il normale la vegetazione del frumento che, specie nelle bassure, rivelò palesemente con una diffusa clorosi uno stato di disagio che in seguito si accentuò per la comparsa del mal del piede e per il fatto che nel mese di

marzo un repentino, sensibile abbassamento di temperatura aveva danneggiato specialmente le varietà precoci, già al secondo nodo, causando l'« allessatura » delle tenere spighette in formazione.

Per fortuna gli agricoltori avevano messo in opera sin dalla semina i mezzi più idonei per una razionale coltivazione del frumento, sopratutto abbondanti concimazioni, sementi elette e semina a macchina, e nell'inverno avevano largheggiato nella somministrazione dei concimi azotati; per modo che, normalizzatasi la stagione dalla fine dell'inverno in poi, le condizioni dei seminati migliorarono sensibilmente, nonostante si fosse manifestata una infezione, abbastanza diffusa, di carie. Comunque il raccolto ha superato ovunque le previsioni; infatti la resa unitaria del 1936 è stata di q.li 10.27, inferiore quindi di non più del 10 % a quella del 1935 che fu di q.li 11.44.

Si è avuta così ancora una conferma dell'enorme influenza esercitata dall'adozione di tutto quel complesso di norme e di accorgimenti definitivamente sanzionati dalla esperienza acquisita durante la ultra decennale Battaglia del grano, la quale riguardando ora tutto il complesso aziendale, consente alla nostra agricoltura di conseguire dei progressi che, in altri tempi e con ben diversa mentalità, si sarebbero raggiunti con il lavoro di parecchi decenni.

Quest'anno, sia i lavori preparatori del terreno che le semine del grano si sono effettuati nelle migliori condizioni; le pioggie sono cadute a convenienti intervalli e la temperatura nel bimestre novembre-dicembre è stata mite, cosicchè i campi si presentano nelle migliori condizioni. Però adesso si incomincia a sentire il bisogno di un po' di pioggia che in queste ultime settimane ha fatto troppo brevi comparse.

Il granoturco si è salvato in pieno, grazie alle precipitazioni del maggio e, sopratutto, ad una provvidenziale, abbondante pioggia caduta nel mese di luglio, che assicurò quasi dappertutto un raccolto elevato. Non è il caso, però, di nutrire illusioni circa questa coltura che, come abbiamo ripetuto fin troppe volte, dovrebbe essere sensibilmente ridotta.

Il primo taglio dei medicai, dei trifogliai e dei prati naturali è stato ottimo; gli altri discreti. Comunque non vi sono preoccupazioni di sorta per alimentare il bestiame, nonostante il confortante aumento del numero dei capi.

I nostri agricoltori, pienamente consapevoli della necessità assoluta di disporre della forza animale occorrente per poter eseguire a tempo debito e nel dovuto modo le lavorazioni del terreno, e della massa di letame indispensabile per ripristinare nelle esauste terre dell' Istria quell' equilibrio fra i fattori della fertilità, che è il presupposto fondamentale per conseguire il maggiore rendimento delle colture, possono dedicarsi oggi senza alcuna preoccupazione all' incremento ed al miglioramento degli allevamenti, perchè la vigile e tempestiva azione del Governo sull' andamento del mercato zootecnico dà la piena garanzia che le attuali quotazioni, indubbiamente rimunerative, saranno fermamente mantenute.

A questo riguardo va messo in evidenza che non mancano i segni tangibili della crescente importanza attribuita al settore stalla, perchè oltre l' aumento al quale abbiamo fatto cenno, va posta in particolare evidenza la premurosa, lodevole collaborazione degli agricoltori di vaste zone della Provincia all' opera di selezione della razza podolico-istriana, condotta con metodo e con successo dall' Ispettorato agrario provinciale, come è stato constatato nelle rassegne zootecniche tenutesi a Buie ed a Pinguente nello scorso ottobre, i cui risultati hanno formato oggetto di compiacimento e di plauso anche da parte del Ministero dell' agricoltura.

La produzione del tabacco è risultata in genere discreta e di buona qualità; circa tale coltura siamo spiacenti di rilevare che anzichè estendersi, sino a coprire la totalità delle concessioni, sta perdendo terreno. Male, molto male, perchè il tabacco dà elevati redditi lordi e le spese sono rappresentate quasi per intero dalla rimunerazione della mano d' opera: cosa della massima importanza, specie nelle nostre zone ed in questi tempi.

Francamente bisogna affrontare questo problema, ed eliminare eventuali ostacoli che non hanno ragione di sussistere, affinchè la coltura riprenda il posto che le spetta: ciò nell' interesse generale ed in adempimento alle Superiori direttive.

Il raccolto delle patate è stato buono, ma poteva essere ottimo se gli agricoltori si fossero ricordati una buona volta che con andamento climatico piovoso, quale è stato quello della tarda primavera, la peronospora, sempre in agguato, si manifesta infallibilmente, su vaste zone ed anche in forma grave,

e che il rimedio va applicato per prevenire gli attacchi del parassita.

Buoni, del pari, anche i raccolti delle leguminose da granella e dei pomidoro.

Crediamo di non essere lontani dal vero, asserendo che il prodotto della vite è stato un poco inferiore ai due terzi di quello dell'anno scorso. Quale la causa principale? Quella già accennata per le patate. La peronospora sorprese gli agricoltori imprevidenti, rappresentati purtroppo dalla maggioranza; viceversa recò danni minimi, e in molti casi addirittura trascurabili, a coloro che hanno imparato a tener pronte sino dall'inizio della cacciata delle viti, le pompe, il solfato, la polvere Caffaro, ecc., e ad applicare con criterio i rimedi.

Sulla diminuzione del prodotto influì anche la colatura dei fiori, manifestatasi estesamente sopratutto per la eccessiva piovosità del mese di maggio; nè va dimenticato il danno causato dall'otiorinco o «ladrone».

In compenso la qualità dei vini è risultata ottima, sia nei riguardi del grado alcoolico, che del colore e degli altri elementi; nella zona di Parenzo la gradazione dei rossi oscilla intorno a 12, mentre i bianchi hanno all'incirca un mezzo grado in più.

Dopo un lungo periodo di calma alquanto accentuata, il mercato incomincia ad animarsi, e le quotazioni si aggirano sulle 100 lire all'ettolitro. Indubbiamente si incominciano a sentire i benefici effetti dei provvedimenti di legge per la difesa della viticoltura, emanati in questi ultimi anni ed anche di recente, ai quali ne seguiranno in breve degli altri, che sono già in corso di preparazione, come annunciò il Duce il 6 dicembre u. s. al Teatro Argentina di Roma, in occasione della grande adunata per la premiazione dei vincitori del II° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Tutto sommato, le brume che sino a poche settimane or sono avvolgevano il mercato vinicolo, sembrano diradarsi, per modo che senza illudersi con affrettati ottimismi, l'agricoltore può restare in fiduciosa attesa.

Quanto alle Cantine sociali, l'Ispettore agrario provinciale prospettò la necessità che gli agricoltori, specie i piccoli proprietari, che in genere difettano o sono addirittura sprovvisti

dei mezzi per la razionale vinificazione e conservazione del prodotto, e che spesso non hanno nemmeno la capacità tecnica, conferiscano le loro uve a queste provvide istituzioni, anche perchè, fra l' altro, i provvedimenti per la difesa della viticoltura, ai quali si è fatto cenno, potrebbero riguardare anche i loro vini. Ed egli ha aggiunto che se sino a ieri il disinteresse del singolo per le Cantine sociali poteva essere tollerato, oggi questo disinteresse deve considerarsi un vero e proprio atto di sabotaggio perchè colpisce e danneggia l' economia della collettività, e che soltanto la confezione in comune di un prodotto di qualità, può salvare la nostra viticoltura dalla grave crisi che attraversa.

Questo energico richiamo, più che giustificato dalla situazione, dev' essere compreso appieno nel suo significato dal nostro agricoltore, il quale deve anche ricordare che allorchè le quotazioni dei vini stavano divenendo irrisorie, le Cantine sociali, avendo assorbito quantitativi ingenti di uve, costituirono la più efficace resistenza contro tracolli ancor più gravi.

Che una fiducia sempre più vasta e profonda, sia dunque nutrita dagli agricoltori verso le loro istituzioni.

Il raccolto delle olive è stato buono, in complesso, nonostante la « cascola » che si è avuta un po' dappertutto ; le olive erano sane e la resa in olio è stata sodisfacente, aggirandosi sul 16 - 18 %.

Questa coltura deve tornare al rango di primaria importanza occupato sino ad alcuni decenni or sono nell' economia rurale istriana, come i tecnici agrari vanno ripetendo con insistenza da molti anni. Tutte queste esortazioni sono cadute sino ad ora su un terreno tuttaltro che fertile, e ciò è un po' scoraggiante perchè la opportunità, la convenienza economica di un ritorno alla olivicoltura di un tempo sono state dimostrate con dovizia di argomenti, e, quel che più conta, con la eloquenza delle cifre.

Che il mite, vetusto albero della pace popoli di nuovo i nostri colli ed i declivi solatii, ripagando generosamente le fatiche dell' agricoltore tornato ad essergli fedele ed aggiungendo una nota di poesia alla mistica, suggestiva bellezza del paesaggio istriano.

Due parole sugli ammassi: quello del grano si è effettuato con ordine encomiabile ed ha raggiunto una cifra imponente: 57000 q.li, nei silos di Parenzo e di Umago e nei granai di Pola.

Del pari ha avuto successo anche l'ammasso delle nocciuole, la cui iniziativa risale al Consorzio agrario provinciale, Filiale di Parenzo; in questa piazza sono stati ammassati, dalla Filiale medesima e da altri enti cooperativi, 500 q.li di ottimo prodotto, che lasciati all' arbitrio degli speculatori sarebbero stati pagati in modo addirittura avviliente. Costoro, essendo «una infima, non necessaria, anzi nociva minoranza, possono, debbono, faranno bene a cambiare mestiere, poichè il clima fascista non è fatto per loro»: così ha detto di recente il Duce, ed è d' uopo vigilare che così avvenga.

Anche l' ammasso della lana, che in Provincia, Isole comprese, ha raggiunto i 700 q.li, si è chiuso con successo e con piena sodisfazione delle autorità militari.

Ed ora punto: auguriamo a tutti i nostri rurali benessere e letizia e siamo certi della loro consapevole fiducia nell' avvenire perchè essi sanno che sulle sorti dell' agricoltura vigila il Capo, che ne conosce tutti gli aspetti, le ansie, la necessità.

Dott. U. Stacchiotti

La nuova dottrina integrale del prof. Tommasi sulla concimazione del suolo

Al primo Convegno nazionale per l'incremento della produzione agraria promosso dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in accordo con il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, che ha avuto luogo in Roma il 5 corr., ha svolto una importante relazione il prof. Tommasi, direttore della R. Stazione sperimentale di chimica agraria di Roma e presidente della Commissione dei fertilizzanti del Consiglio nazionale delle ricerche, su una sua nuova dottrina integrale della concimazione.

Il Tommasi, fatta una disamina delle teorie esistenti sulla concimazione del suolo, ha messo in rilievo le ragioni per cui nessuna di esse ha potuto rispondere sufficientemente alle esigenze della pratica agraria. Questa ha dovuto perciò procedere in ma-

niera alquanto empirica nella somministrazione dei concimi, sopratutto minerali, andando incontro dovunque a frequenti insuccessi tecnici ed economici, i quali sono da attribuire, secondo il Tommasi, al fatto che per stabilire le dosi di concimi da somministrare ci si è basati esclusivamente sulle asportazioni delle colture, tenendo invece poco conto sia delle reali esigenze fisiologiche delle piante, che delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno, nonchè delle condizioni ambientali e della tecnica colturale.

Fattori tutti, questi, che devono invece essere bene coordinati fra loro, commisurando opportunamente tutti i fattori di produzione che è in nostro potere di modificare — quindi anche la fertilità chimica del terreno attraverso la concimazione — con gli altri fattori produttivi sui quali l'uomo non può affatto, o soltanto in lieve misura, intervenire, e che sono essenzialmente quelli climatici ed a volte anche speciali fattori pedologici.

Tale coordinamento mentre non era attuabile in passato, perchè mancavano sia dati e nozioni d'indole puramente dottrinaria che adatti mezzi tecnici di ricerca, si rende oggi possibile dato che tali dati, nozioni e mezzi sono oramai acquisiti dalla scienza, così da potere ovviare alle manchevolezze del passato in questa branca di fondamentale importanza per l'incremento della produzione agraria.

Secondo la nuova teoria integrale della concimazione del Tommasi, la somministrazione dei fertilizzanti viene pertanto regolata in base ai maggiori rendimenti unitari consentiti dal fattore climatico o pedologico che costituisce la causa limitante dei raccolti ed alla quale debbono adeguarsi opportunamente anche gli altri fattori modificabili di produzione. Adeguamento che, per ragioni sopratutto economiche ed anche tecniche, va fatto nei più stretti limiti necessari a far sì che i fattori modificabili non possano costituire cause limitanti delle produzioni massime consentite dai fattori su cui non si può agire. Fattori modificabili che sono essenzialmente: le disponibilità nutritive minerali ed umiche del suolo e quindi le concimazioni, le eventuali anomalie pedologiche correggibili, la profondità delle lavorazioni e la densità di semina.

I valori di questi fattori necessari per poter raggiungere nel terreno diverse capacità produttive corrispondenti alle dif-

Valori dei fattori di produzione necessari per poter raggiungere nel terreno determinate capacità produttive.

Capacità produttiva in q.li di grano per ha	Disponibilità idriche in m^3 per ha		Disponibilità di elementi nutritivi in chg. per ha [1]				Disponibilità di humus q.li per ha	Reazione in pH compresa tra	Profondità di lavoro in cm.	Densità di semina
	complessive	dopo la fioritura	anidride fosforica (assimilabili)	azoto (assimilabili)	potassa [2] (in soluzione ed assorbite)	calce (in soluzione ed assorbite)				
intorno ai 20	2.000	800	100	150	300-400	2.000	300	5,5-8,8	20	debole
» » 30	2 800	1.200	150	200	350-450	3.000	350	6,0-8,5	25	media
» » 40 [3]	3.500	1.500	200	250	450	4.000	400	6,3-8,2	35	forte
magg. di 50 [3]	4.000	1.800	250	400	500	4.000	450	6,5-8,0	40	molto forte

[1]) Le disponibilità nutritive del terreno sono determinate con i metodi chimici elaborati dalla R. Stazione sperimentale chimico-agraria di Roma.

[2]) Le esigenze potassiche variano a seconda del contenuto colloidale e del grado di saturazione basica del terreno.

[3]) I terreni per alte produzioni non devono contenere dosi di carbonati superiori al 30-40 %, non devono essere eccessivamente sciolti e troppo compatti, e anche per le produzioni medie non devono contenere sali solubili superiori ai 40-45 q.li per ha.

ferenti possibilità consentite dalle condizioni ecologiche, sono stati raccolti dal prof. Tommasi in apposita tabella, riportata nella pagina precedente, riferendoli alle produzioni granellari conseguibili col frumento.

Si può oggi così ritenere che l'applicazione della nuova dottrina potrà portare grandi e rapidi beneficî all'incremento della produzione agraria, specie nelle nostre regioni centro-meridionali ed insulari ed in genere nelle zone, quali ad esempio quelle di bonifica, dove le concimazioni minerali non sono state affatto o solo in lieve misura praticate. In queste zone, infatti, procedendo con i metodi più o meno empirici usati in passato, occorrerebbe senza dubbio un dispendio di tempo ed anche di mezzi finanziari per gli inevitabili insuccessi, molto maggiore di quello che è stato necessario nelle nostre regioni settentrionali, per stabilire le giuste dosi di concimi da somministrare alle varie colture.

Secondo il prof. Tommasi, l'attuazione di questo nuovo indirizzo della concimazione integrale potrebbe conseguirsi sollecitamente se gli agricoltori, per le spese occorrenti ad elèvare in giusto grado la produttività dei terreni scarsamente produttivi, potessero godere dei beneficî concessi dallo Stato per i miglioramenti fondiari in genere e non soltanto del credito presso Banche, già ammesso per le concimazioni fosfatiche di arricchimento, ma di cui purtroppo si è poco o nulla usufruito.

Al fine inoltre di spingere gli agricoltori a fare eseguire l'analisi del terreno per la migliore applicazione delle nuove direttive, il Ministero di agricoltura dovrebbe provvedere alla conveniente attrezzatura di uno o più Istituti di chimica agraria per l'esecuzione delle analisi stesse, contribuendo adeguatamente alle relative spese.

I trattamenti invernali alle piante da frutto

Ogni insetto distrutto con i trattamenti insetticidi invernali, significa spesso avere durante la primavera e l'estate, centinaia di insetti di meno da combattere.

Se si vuol fare sul serio della frutticoltura è necessario porre in primo piano la difesa delle piante contro i nemici che le

insidiano, per mantenerle vigorose e per assicurarsi una produzione pregiata ed abbondante.

Invece, fatte le lodevoli ma non troppo numerose eccezioni, questa difesa è totalmente o quasi trascurata, con l' inevitabile conseguenza del continuo deperimento delle piante. Quindi il bravo e diligente frutticoltore è difficile incontrarlo, e non è raro il caso di osservare intere zone spoglie di alberi fruttiferi, nonostante le condizioni ambientali siano favorevoli alla loro coltura.

Deperiscono gli annosi meli nella vallata di Sicciole, intristiscono i peri ed hanno vita brevissima i peschi e si continua a ricostituire senza perfezionare la tecnica della coltivazione. Non basta piantare gli alberi: necessita allevarli con una razionale potatura, concimarli per mantenere la loro vigoria e difenderli dalle cause nemiche.

I trattamenti invernali alle piante da frutto, se escludiamo le irrorazioni con poltiglia bordolese ai peschi, le quali vanno diffondendosi, sono quasi del tutto trascurati.

Durante la stagione invernale, per l' assenza degli organi delicati sulle piante, possono essere adoperati dei potenti insetticidi ad alto potere adesivo per la distruzione degli insetti che si annidano tra le screpolature della corteccia e di quelli che sono ricoperti da scudetti (cocciniglie), i quali durante il periodo estivo non si possono con facilità distruggere.

Di solito vengono usate sostanze derivate dal catrame, facilmente emulsionabili in acqua, che rappresentano un mezzo sicuro per combattere le forme invernali delle cocciniglie, del pidocchio lanigero, delle tignole, dei geometridi, ecc. ecc., disinfestando radicalmente le piante.

Vi sono in commercio molti preparati per i trattamenti invernali alle piante da frutto; ci limiteremo ad elencare i principali e più largamente usati:

1°) il *Neodendrin* che si adopera in ragione di 6-7 chg. in 100 litri di acqua per le piante da frutto a granella (pero e melo) e del 5 % per quelle a nocciolo (pesco, susino, ciliegio e albicocco);

2°) il *Fitodrin* che si usa nelle stesse dosi del Neodendrin;

3°) l' *Ibernol* che contiene pure del rame ed ha perciò anche azione anticrittogamica; si usa in soluzione al 3-4 %;

4°) il *Miscodrin* che può essere mescolato alla poltiglia bordolese e che si usa in soluzione al 6 %;

5°) il *Superantiparassit* che s' impiega in soluzione al 6-8 %.

La scelta è piuttosto subordinata al costo del trattamento, poichè una differenza sostanziale tra un insetticida e l'altro non sussiste, nè abbiamo sott' occhio delle prove di confronto.

Un solo trattamento ai primi tepori primaverili, quando le piante sono ancora in riposo, se diligentemente applicato, risulta sufficiente.

Premesso che il costo di tali trattamenti è piuttosto elevato, dato che la spesa per ogni ettolitro di soluzione si aggira sulle 32 lire, e dato che per le piante a nocciolo i trattamenti risultano necessari soltanto in casi speciali, possiamo con tutta tranquillità suggerirne l' applicazione per le piante da frutto a granella (peri e meli), sulle quali maggiormente svernano insetti dannosi.

Per il pesco e il susino potremo limitarci al trattamento invernale con poltiglia bordolese al 3-5 % (solfato di rame e calce) allo scopo di combattere la perniciosa bolla che colpisce le piante già al primo apparire delle foglie, che s' ingrossano, accartocciano, arrossano e disseccano, facendo intristire le piante e predisponendole alla gommosi, la principale causa di deperimento del pesco.

Nel susino la bolla attacca specialmente i frutti ingrossandoli enormemente e trasformandoli, secondo il termine dantesco, in bozzacchioni.

I trattamenti con poltiglia bordolese dovranno essere applicati: uno subito dopo la caduta delle foglie e il secondo in primavera, prima dello sbocciare delle gemme.

Facendo voti che i trattamenti invernali vengano generalizzati perchè risultano veramente efficaci, come non si stancano mai di ripetere gli egregi tecnici dell' Ispettorato provinciale dell' agricoltura, esortiamo ad un' azione energica anche i più diligenti frutticoltori, che hanno tutto l' interesse di veder applicati da tutti questi potenti mezzi di difesa.

Per. Agr. G. Devescovi

LA BONIFICA DEI TERRENI SALSI

(continuazione — vedi n. 19, 20, 21, 22 e 23)

4. - Correttivi.

Quando non si abbia a disposizione una sufficiente quantità di acqua oppure quando, pur disponendo di questa, la sua utilizzazione dà scarsi risultati agli effetti del dilavamento per la impermeabilità dei terreni, oppure anche quando si voglia affrettare l'opera del dessalamento, è vantaggioso ed in certi casi necessario ricorrere all'impiego dei così detti correttivi della reazione del terreno.

Questi possono essere distinti in base alla loro azione in due gruppi:

1°) correttivi che modificano la reazione del terreno determinando la precipitazione sotto forma insolubile di più costituenti o anche solo del più importante di essi al quale è dovuta la reazione speciale che un dato terreno presenta;

2°) correttivi i quali avendo, per la loro composizione chimica, una reazione opposta a quella del terreno, neutralizzano questa del tutto o in parte.

Nei terreni alcalini, dei correttivi che esercitano l'azione indicata per il primo gruppo, vengono usati comunemente i sali di calcio degli acidi forti, e fra questi, per ragioni economiche e per altre di cui parleremo in seguito, sopratutto il solfato di calcio, sia sotto forma di gesso che sotto forma di anidride.

a) *Gesso*

Sappiamo, per quanto abbiamo già detto, come l'alcalinità dei terreni salsi sia precipuamente dovuta alla presenza del carbonato sodico il quale si forma in seguito alla reazione del cloruro sodico col carbonato di calcio.

Dalla reazione del carbonato sodico con il gesso si forma solfato di sodio e carbonato di calcio; il carbonato di calcio ha invero reazione alcalina, ma essa non viene risentita per l'insolubilità di questo sale.

Data l'azione attribuita al solfato di calcio come correttivo dei terreni alcalini, è chiaro che esso troverà utile impiego soltanto in quei casi in cui l'alcalinità sia dovuta alla presenza del carbonato

sodico, chè se l' alcalinità dipende dalla presenza di costituenti litologici, essa non verrà affatto modificata dal gesso.

Oltre l' azione descritta, il gesso, come ha constatato il Kühlmann, favorisce l' assorbimento e la fissazione dell' azoto atmosferico, trattiene l' ammoniaca allo stato di solfato ed eccita la nitrificazione delle sostanze organiche.

Per il loro tenore in gesso (50 %) oltrechè per la loro acidità e per il contenuto in fosforo, i perfosfati trovano un buon impiego nei terreni alcalini.

Il gesso potrà essere somministrato sotto forma di gesso fosfatato, sottoprodotto della preparazione dei perfosfati doppi, che contiene fino al 65 % di solfato calcico accanto a 2-5 % di anidride fosforica.

La quantità di gesso che bisognerà immettere nel terreno dipenderà dalla possibilità maggiore o minore di ottenere il dessalamento di questo per opera del dilavamento, dal grado di alcalinità del terreno e dal tipo di coltura. A seconda di queste condizioni s' impiegheranno 5-6 q.li per ha, potendo arrivare in certi casi fino anche a 50-60 q.li.

b) *Altri sali di calcio*

Gli altri sali di calcio degli acidi forti vengono poco usati e certamente è da sconsigliare il loro impiego nei terreni alcalini.

Così è da evitare l' impiego del cloruro di calcio perchè con esso si viene ad aumentare la quantità dei cloruri del terreno, che già ne contiene quantità notevole.

Il nitrato di calcio è fisiologicamente alcalino, ma tuttavia potrà usarsi in terreni ad alcalinità non molto elevata quando necessiti la somministrazione di concimi azotati di pronto effetto.

c) *Fosfati mono e bicalcico*

I fosfati monocalcico e bicalcico abbinano l' azione dealcalinizzante dei due gruppi in cui abbiamo distinto i correttivi chimici, poichè in parte agiscono determinando la precipitazione del carbonato sodico, azione quindi analoga a quella del gesso, ed in parte agiscono neutralizzando l' alcalinità per la loro acidità di costituzione.

Correttivi chimici del II° gruppo, che comprende quei composti che diminuiscono o neutralizzano l' alcalinità del terreno per mezzo degli acidi che in questo vengono messi in libertà, sono principalmente il solfato ferroso ed il solfato di alluminio.

d) *Solfato ferroso e di alluminio*

Il solfato ferroso nel terreno subisce un processo di ossidazione, trasformandosi in solfato ferrico, il quale, come pure il solfato alluminico, in soluzioni acquose è del tutto idrolizzato.

L' acido solforico originatosi per idrolisi neutralizza l' alcalinità del terreno.

Questi due correttivi in genere sono scarsamente usati per il loro alto costo. Trovano impiego soltanto nel trattamento della clorosi, malattia che frequentemente, per le ragioni che abbiamo esposte, si manifesta nelle piante dei terreni alcalini. E' da rilevare a questo proposito che il solfato di ferro sommistrato in tal modo non esplica i suoi benefici effetti sulle piante clorotiche per il ferro che contiene, ma perchè diminuisce l' alcalinità del terreno alla quale è dovuta la insolubilizzazione dei sali di ferro e quindi la impossibilità della loro assimilazione.

e) *Zolfo*

Altro correttivo che agisce per l' acido cui dà origine, è lo zolfo.

Da esso, in seguito a lenti processi di ossidazione, chimici e microbiochimici, si forma attraverso i vari prodotti intermedi l' acido solforico.

Anche questo correttivo trova scarsa applicazione per il suo costo elevato. Dove lo si può avere a buon mercato lo si impiega di solito in ragione di 3-6 q.li per ha.

f) *Concimi fisiologicamente acidi*

Hanno azione analoga a questi correttivi anche i cosidetti concimi fisiologicamente acidi, fra i quali ricordiamo il solfato ammonico e il solfato potassico.

L' acidità di questi concimi proviene appunto dall' attività fisiologica delle piante le quali, assumendo quantità di ammonio e potassio maggiori che di acido solforico, lasciano quest' ultimo libero nel terreno.

L' acido solforico che non viene utilizzato va a diminuire l' alcalinità del terreno.

Dei correttivi di questo tipo non è consigliabile di usare il cloruro di potassio, specie nei terreni argillosi, per non aumentare in essi la quantità dei cloruri, tanto più che questi terreni non necessitano di aggiunte di potassio, essendone di solito abbastanza ricchi.

g) *Leucite*

Il dott. Lintas, proseguendo le indagini iniziate dal Giglioli e dal Tommasi, con recenti ricerche sperimentali tende a valorizzare l'importanza della leucite, minerale potassico che si trova abbondante in Italia nelle regioni vulcaniche laziali, di Roccomonfina e del Vesuvio, per la concimazione dei terreni in genere e di quelli salsi in ispecie.

Egli ha constatato che nei terreni salsi concimati con leucite si conseguiva un aumento di prodotto in granella di fagioli nani del 51 % in confronto al terreno non concimato e non contenente leucite. Invece nelle parcelle concimate col cloruro potassico e col solfato potassico l'aumento era solamente del 20 % e del 25 %.

Inoltre il terreno concimato con leucite dava un prodotto pressochè normale, mentre quelli dei terreni concimati col cloruro e solfato potassico non erano commerciabili.

Riferendosi al meccanismo d'azione della leucite nei terreni salsi, il dott. Lintas ha formulato la ipotesi che avvenga una reazione di scambio fra il potassio della leucite col sodio del terreno. Per mezzo di questo scambio il sodio verrebbe fissato sotto forma insolubile nell'analcino, prodotto che risulta da questa reazione.

Con la concimazione per mezzo della leucite si ovvierebbe agli svantaggi che derivano in seguito alle concimazioni con sali solubili di potassio, svantaggi costituiti dall'aumento della concentrazione dei sali nella soluzione circolante. Il sodio che si trova nella soluzione verrebbe fissato in forma insolubile, mentre il potassio che lo sostituisce, sarebbe assorbito.

Per questa facilità di reazione della leucite col sodio, viene consigliata la concimazione con questo minerale specialmente nei terreni salsi marittimi, i quali contengono il cloruro sodico in forte quantità.

h) *Letame*

Il letame esercita nel terreno un'azione complessa.

Pur essendo un concime fisiologicamente alcalino, esso viene usato abbondantemente nei terreni salsi perchè offre innumerevoli vantaggi.

Anzitutto con esso viene apportata a questi terreni, di solito poveri, una grande quantità di sostanze organiche le quali contribuiscono a modificare profondamente le proprietà fisiche e

chimiche dei terreni diminuendone la grande compattezza e rendendoli più sciolti.

Dato, poi, il fatto che il letame ha la proprietà che la sua azione fertilizzante, lungi dall'esaurirsi rapidamente, dura a lungo, ne consegue che con l'impiego di adeguati quantitativi di questo concime si possono costituire nel terreno delle considerevoli e durature riserve di sostanze fertilizzanti, cui le piante possono attingere gradualmente per i loro bisogni.

Se noi consideriamo che con una concimazione di letame di 500 q.li per ha, si portano al terreno circa 250 chg. di azoto, 100 chg. di anidride fosforica e 250 chg. di potassio, per avere uno stesso effetto fertilizzante dovremmo somministrare una eccessiva quantità di concimi chimici e cioè circa 17 q.li di nitrato di calcio, 7 di perfosfato e 6-7 di sali di potassio al 40 %. Ciò, oltre a costituire una impossibilità economica, risulterebbe estremamente pericoloso in questi terreni, per le azioni fisico-chimiche secondarie che gran parte di questi sali esercitano sulla struttura del terreno.

Col letame, poi, oltre le numerose sostanze fertilizzanti si introducono in questi terreni, in cui la flora batterica è ridotta al minimo, delle numerose colture microbiche che poi vengono colla lavorazione uniformemente distribuite.

Fino ad un certo punto l'azione del letame può dirsi sia insostituibile e ciò specialmente nei terreni salsi.

Il letame può essere somministrato in quantità molto abbondanti senza tema che possa arrecare dei danni, e certe volte nei terreni argillosi conviene somministrarlo allo stato fresco.

Mentre nei terreni acidi e in climi aridi il letame fresco può danneggiare le qualità del terreno, nei terreni compatti li migliora poichè ne accresce la porosità.

L'indicazione per l'uso di uno o dell'altro dei vari correttivi chimici di cui abbiamo parlato verrà stabilita in base alla conoscenza esatta della natura dei terreni da risanare, dei costituenti ai quali deve essere attribuita l'alcalinità, delle condizioni climatiche e delle possibilità idriche ch'essi posseggono e del grado di alcalinità in essi presente.

Fino ad ora non abbiamo dati sufficienti che ci consentano di dosare la quantità dei singoli correttivi necessari per neutralizzare un determinato grado di alcalinità, e quindi dovremo procedere un po' empiricamente.

(continua)

Dott. C. Bradamante

FRA LIBRI E RIVISTE

L' Italia che scrive, rassegna per il mondo che legge, supplemento mensile a tutti i periodici, fondata e diretta da A. F. Formiggini, editore in Roma (quello del *Chi è?*, dei *Classici del ridere*, dei *Profili*, della *Enciclopedia delle enciclopedie*, dei *Classici del diritto*, dell' *Aneddotica*, delle *Apologie*, delle *Polemiche*, delle *Lettere d' amore*, ecc. ecc.). E' il più vecchio, il più giovane, il più diffuso periodico bibliografico nazionale; commenta, preannuncia, incita il moto culturale della Nazione.

La intera collezione costituisce un vero dizionario di consultazione bibliografica.

Provvede all' aggiornamento periodico del *Chi è?*, dizionario degli italiani d'oggi, pubblicando un'appendice in fogli staccabili da inserire nel volume.

Anno XX, 1937-XV (2°). Ogni fascicolo mensile L. 2.50; abbonamento L. 20, estero L. 25; per gli abbonati a questo periodico L. 17.50, estero L. 22.50. (Allegare al vaglia d' abbonamento la nostra fascetta).

B. Braschi — **La fragola** — Biblioteca per l' insegnamento agrario professionale — Ramo editoriale degli agricoltori — Via Vittorio Veneto — Roma — L. 2.50 (per i nostri abbonati L. 2.25).

L' autore tratta anzitutto dei nuovi orientamenti in materia di varietà di fragole e dà consigli preziosi a seconda delle finalità che il produttore vuol raggiungere. L' autore entra quindi a parlare diffusamente dei sistemi di coltivazione normale e forzata delle fragole, per passare poi a descrivere minutamente le pratiche più razionali per l'impianto della fragolaia, per ottenerne produzioni anticipate e in tutte le stagioni.

Il volumetto raccoglie inoltre tutti gli elementi più utili nei riguardi dell' imballo, del trasporto e dell' uso della fragola, e chiude l' interessantissima trattazione con un originale capitolo sugli indirizzi tecnici e sulla sperimentazione in Italia.

Il volumetto è corredato da numerose illustrazioni, da tavole a colori e da un' artistica copertina pure a colori, opera pregevole del pittore Martinati.

G. Valeriani — **Il pollaio** Biblioteca per l' insegnamento agrario professionale — Ramo editoriale degli agricoltori — Via Vittorio Veneto — Roma — L. 2.50 (ai nostri abbonati L. 2.25).

Senza pensare a costruzioni super perfette, eccessivamente costose, si può in ogni azienda costruire con poca spesa un pollaio in legno o in muratura che risponda tanto alle esigenze del piccolo come del grande allevamento.

Con questo volumetto il Valeriani ci dà le direttive essenziali per raggiungere il detto scopo, e ci fornisce i dati tecnici, gli schemi costruttivi, in base ai quali qualunque modesto artigiano o muratore può realizzare un vero pollaio moderno.

La parte più originale del volumetto riguarda tutto ciò che è corredo di un pollaio moderno e i computi metrici riferiti ad ogni tipo di pollaio, computi che consentono di fare il preventivo di spesa, in base ai prezzi della mano d' opera e dei materiali di ciascuna zona.

NOTIZIARIO

Una riunione di Ispettori agrari a Venezia. — Direttive di S. E. Rossoni per l'incremento delle colture. — Il Ministro dell'agricoltura e foreste, on. Rossoni, ha presieduto a Venezia, presso l'Ispettorato agrario compartimentale, una riunione degli Ispettori agrari provinciali, dei Direttori delle Stazioni sperimentali e degli Osservatorii fitopatologici delle Tre Venezie allo scopo di esaminare i problemi relativi all'incremento della produzione del granoturco e della patata ad integrazione del fabbisogno alimentare del Paese.

Dopo una illustrazione sintetica della situazione delle due importanti colture nelle Venezie e delle possibilità di ottenere efficaci incrementi, svolta dal prof. Ronchi, Ispettore agrario compartimentale, si è aperta un'ampia discussione cui hanno partecipato ispettori agrari e sperimentatori. Infine il Ministro ha riassunto la discussione ed accettando ed integrando le osservazioni e proposte avanzate, dopo avere riaffermata la necessità di una più intensa propaganda per il perfezionamento tecnico delle colture, è pervenuto alle seguenti conclusioni:

1) concentramento delle stazioni agrarie sperimentali che si occupano delle piante erbacee alimentari, al fine di creare un organismo di alta efficacia, veramente capace di affrontare e risolvere i problemi della preparazione delle sementi adatte alle più elevate produzioni, nonchè di risolvere praticamente i vari problemi tecnici di carattere colturale;

2) sviluppo di attività per la produzione delle sementi ed in modo particolare per quelle del granoturco e della patata, attraverso una organizzazione che, coordinando l'azione sperimentale con quella degli ispettorati agrari e dei consorzi, dia vita a consorzi di produttori di sementi in centri bene individuati ed in adatte località;

3) preparazione del personale tecnico per la selezione di massa del granoturco e delle patate sotto la guida dei migliori specialisti;

4) disciplina del raccolto, della conservazione e della vendita del granoturco, tenuto conto dell'esistente attrezzatura ambientale, al fine precipuo di evitare delle gravi oscillazioni di prezzo del prodotto tra il momento più vicino al raccolto e quello di fine stagione, e particolarmente tra i centri di produzione e quelli di consumo, realizzando in tal modo il raggiungimento di un equo prezzo per produttori, senza ingiustificato aggravio per il consumo.

Istruzione professionale ai contadini impartita dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura nell'anno 1935-36. — Sulla base del programma stabilito e preventivamente approvato dal Superiore Ministero, l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha svolto in provincia nell'annata 1935-1936, n. 39 corsi professionali per i contadini.

Anche durante l'annata 1935-36, come nelle annate decorse, le lezioni impartite, come per legge, dal personale dell'Ispettorato, sono state svolte per lo più durante il periodo invernale, in epoca cioè di minori lavori agresti.

Dei 39 corsi, 4 furono generali, della durata di un mese; gli altri 35, della durata di 10-12 giorni, a carattere speciale, riguardavano per lo più una unica materia di particolare interesse nella zona.

Complessivamente le lezioni impartite, tra teoriche e pratiche, furono 462 delle quali 350 per i corsi speciali e 112 per i corsi generali.

Frequentarono i corsi 1362 allievi dei quali ne furono promossi 941, con una media frequenza per corso di circa 35 allievi.

Agli allievi promossi, l'Ispettorato assegnò in forma solenne e presenti le autorità politiche ed ecclesiastiche, dei diplomi di frequenza, unitamente a dei premi costituiti da attrezzi agricoli vari, libri, ecc.

Si chiude così e con pieno successo il decimo anno dell'insegnamento professionale. Si può dire che ormai, non una delle frazioni rurali della nostra provincia non abbia beneficiato della bella istituzione. E' pertanto motivo di particolare soddisfazione constatare che l'interessamento dell'agricoltore verso questa caratteristica attività dell'Ispettorato, sorta particolarmente per istruire e diffondere le buone norme della tecnica agraria in tutte, sino alle più remote località, sia veramente sempre più cordiale e premuroso. Persino in quelle località dove la difficoltà dei mezzi di comunicazione e la scarsa coltura degli agricoltori facevano prevedere dai corsi risultati scarsi, si è ottenuto invece un inaspettato successo.

Si ha così ancora una volta la dimostrazione pratica dell'utilità dell'insegnamento professionale ai contadini e la prova che i tecnici dell'Ispettorato con questa attività riescono sempre maggiormente a penetrare nelle masse rurali, a vincere la loro diffidenza e ad indirizzarle nella via del progresso.

Per l'annata 1936-37 si assicurano gli agricoltori che tale forma di attività sarà continuata e che altri 4 corsi generali e 39 corsi speciali saranno tenuti nelle località qui sotto elencate:

Corsi temporanei professionali generali

1) Divissi (Dignano); 2) San Martino (Pinguente); 3) Villanova (Orsera); 4) Boste (Capodistria).

Corsi temporanei professionali speciali

1) Cavrano (Pola); 2) Peroi (Pola); 3) Orecchi (Barbana); 4) Villa Zuccheri (Dignano); 5) Vallon di Cherso (Cherso); 6) San Martino in Valle (Cherso); 7) Canidole Grande (Lussinpiccolo); 8) Sansego (Lussinpiccolo); 9) Mulino Grande (Pinguente); 10) Sterna (Grisignana); 11) Petrovia (Umago); 12) Gallignana (Pisino); 13) Zagorie (Fianona); 14) Grobenico dei Carnelli (Valdarsa); 15) Dregne (Albona); 16) Merischie (Buie); 17) Castagna (Grisignana); 18) Stridone (Portole); 19) Villanova del Quieto (Verteneglio); 20) Capodistria; 21) Isola; 22) Gason (Monte di Capodistria); 23) Cristoglie (Villa Decani); 24) San Pancrazio di Montona (Montona); 25) Visinada; 26) Mondellebotte (Visignano); 27) Villa Bonazzi (Parenzo); 28) Racizze (Pinguente); 29) Chercus (Rozzo); 30) Lanischie; 31) Becca (Erpelle); 32) Borutto (Bogliuno); 33) Villa Ocmazi (Antignana); 34) S. Matteo di Cerre (Gimino); 35) Villa Tudari (Gimino); 36) Carmedo (Valle); 37) Foli (Sanvincenti); 38) Baratto (Canfanaro); 39) Buri (Canfanaro).

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Gennaio 1937.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Sabato 2 e Lunedì 18
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 21
	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 4
		Portole	Levade	Martedì 12
		Montona	Montona	Lunedì 18
		Buie	Buie	Martedì 26
		Visignano	Visignano	Giovedì 28
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 3 e Domen. 17 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 5 e Sabato 16
		Gimino	Gimino	Mercoledì 13
		Albona	S. Domenica	Giovedì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 2
		Canfanaro	Canfanaro	Domenica 17
		Pola	Siana	Sabato 30
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 3
		Castelnuovo	Castelnuovo	Venerdì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Sabato 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 6
	Postumia	Postumia	Postumia	Sabato 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 11
	Trieste	Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Venerdì 1
		Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 11
		Sesana	Sesana	Martedì 12 e Venerdì 22
Gorizia	Gorizia	S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Giovedì 7
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 7, Giovedì 14, Giovedì 21 e Giovedì 28
		Aidussina	Aidussina	Lunedì 11
		Vipacco	Vipacco	Mercoledì 20
		Vipacco	Verpogliano	Venerdì 22
	Gradisca	Cormons	Cormons	Domenica 3
		Gradisca	Gradisca	Martedì 12, Mercoledì 20 e Sabato 30
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 26
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 11

Una circolare di S. E. il Prefetto dell' Istria per combattere la processionaria. — S. E. il Prefetto ha indirizzato ai Podestà ed ai Commissari prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« Anche quest' anno l' infezione della processionaria del pino ha assunto proporzioni preoccupanti e poichè detto parassita è incluso nell' elenco di quelli la cui distruzione è obbligatoria, invito le SS. LL. a diffidare, se ancora non è stato provveduto, tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi e in generale fondi alberati con pini, a provvedere, senza ulteriori indugi e nel congruo termine che le SS. LL. fisseranno, alla raccolta ed alla distruzione dei nidi di bruchi del dannoso parassita.

Rivolgo particolare appello alle SS. LL. per la tutela del patrimonio forestale dei comuni, che dovranno dare per primi il buon esempio, facendo provvedere alla raccolta ed alla distruzione dei bruchi nelle pinete comunali. Così pure i privati, specie quelli che sono abbienti, come tutti i proprietari di pinete, dovranno contribuire al buon esito di questa lotta altamente proficua.

Le SS. LL. nel diffidare, a termini delle vigenti leggi forestali, gli interessati, li informeranno altresì che, decorso il termine di cui sopra, senza eccezione alcuna sarà provveduto d' ufficio alla distruzione dei bruchi addossando le relative spese ai singoli proprietari, senza pregiudizio delle azioni penali a carico degli inadempienti.

I risultati ottenuti dovranno essere comunicati a questa Prefettura e dovranno anche essere denunciati gli eventuali contravventori ».

Il calendario venatorio primaverile per l' Istria. — La Delegazione cacciatori dell' Istria comunica:

Ferma restando la premessa che per cacciare sul territorio delle riserve comunali sociali di 1ª zona oltrechè essere in possesso del prescritto porto d' arma, è obbligatorio avere ritirato il permesso di caccia relativo, si riporta il Decreto dell' on. Commissario ministeriale per l' applicazione della legge sulla caccia nelle Nuove Provincie, d. d. 28 dicembre u. s., che regola l' esercizio venatorio in provincia d' Istria a datare dal 1° gennaio 1937:

« Il Commissario ministeriale per l' applicazione della legge sulla caccia nelle Nuove Provincie;

Visto il T. U. delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l' esercizio della caccia, approvato con D. L. d. d. 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto l' art. 10 del R. D. 19 dicembre 1936-XV, concernente il calendario venatorio per le caccie primaverili;

d e c r e t a :

Art. 1. — Sul territorio della provincia d' Istria, trovantesi a sud (sotto) della linea costituita dalla valle del Quieto, da Cittanova a Pinguente, e dalla strada provinciale Pinguente - Rozzo - Castel Lupogliano - Aurania e da quella nazionale (statale) Aurania - Monte Maggiore, fino al confine con la provincia di Fiume, nei pressi del rifugio Duchessa d' Aosta: dal 1° gennaio al 28 febbraio, viene concesso l' esercizio della caccia ai palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia.

Art. 2. — Sul territorio di 3ª zona (libera) la caccia alla selvaggina stanziale si chiude il 6 gennaio; successivamente, fino al 31 marzo è consentita

la caccia ai corvi, cornacchie, falchi, gazze e ghiandaie, colombacci e colombelle, palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia.

Art. 3. — Sul territorio di 5ª zona (valli di Stagnone, del Quieto, di Leme, Badò, dell' Arsa e di Fianona, libere) la caccia alla selvaggina stanziale si chiude ugualmente il 6 gennaio; successivamente è ammessa la sola caccia ai palmipedi e trampolieri a tutto il 31 marzo.

Art. 4. — Resta pertanto, nei termini suddetti, vietata la caccia alla selvaggina nobile stanziale ed agli uccelletti.

Art. 5. — Il Delegato per la provincia d' Istria del Commissario ministeriale, è autorizzato a disporre, di volta in volta, le restrizioni che appaiono necessarie ai sensi dell' art. 24 del T. U. delle leggi sulla caccia.

Art. 6. — Le disposizioni di cui agli art. 1-9 (incluso) del R. D. 19 dicembre 1936-XV, non sono applicabili alla provincia d' Istria.

Il Commissario ministeriale: f.to Dep. Dalla Bona

Festa campestre a Berde di Piemonte (Grisignana). — Il 23 novembre u. s., nella ricorrenza del quarto anno dalla inaugurazione della fontana nella frazione Berde di Piemonte, il sig. Pietro Antonazzi, delegato comunale della frazione stessa, ha invitato ad una festa campestre il rev. Parroco della località, il sig. Bonelli, delegato comunale di Piemonte, e gli insegnanti delle scuole elementari, presenti pure i bravi terrazzani che quattro anni or sono si prestarono volenterosamente per la costruzione della fontana.

Il rev. Parroco, don Olivo Coranello, ha pronunciato un bel discorso di occasione nel quale ha esaltato le salde virtù rurali degli abitanti della frazione ed in modo particolare quelle della famiglia Antonazzi, che è una delle più numerose in Istria.

Durante la festicciuola, animata da una piena cordialità, furono eseguiti gruppi fotografici di questa bella famiglia e dei bravi terrazzani.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Siana, 28-XI. — Animali presentati: Buoi 3, Vacche 7, Vitelli 1, Cavalli 1, Asini 3, Suini 25, Ovini 1. Prezzi verificatisi: Suini L. 65—100 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 15 suini.

Gli animali furono visitati e trovati sani.

Levade (Portole), 9-XII. — Animali presentati: Buoi 20, Vacche 21, Vitelli 3, Suini da allevamento 2. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 290—310, da allevamento L. 320—340, Vacche da macello L. 220—250, da allevamento L. 260—300, Vitelli da macello L. 360—380, da allevamento L. 380—420, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 80—100, per capo.

Andamento del mercato: scarsa affluenza di animali e di compratori; eseguite 14 variazioni di proprietà di bovini adulti.

Pinguente, 17-XII. — Animali presentati: Buoi 47, Vacche 130, Vitelli 11, Asini 19, Suini 63, Ovini 14. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320, Vacche

L. 195, Vitelli L. 440, al q.le peso vivo; Asini L. 160—400, Suini L. 115—400, Ovini L. 100—130, per capo.

Andamento del mercato: calmo, limitati acquisti di bovini da lavoro e da latte; più attivo movimento per i bovini da macello, i vitelli e gli ovini; esauriti i suini da allevamento.

Montona, 21-XII. — Animali presentati: Buoi 122, Vacche 107, Vitelli 34, Cavalli 5, Muli 4, Asini 98, Suini da allevamento 83, Ovini 9, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 290—320, da allevamento L. 320—340, Vacche da macello L. 230—260, da allevamento L. 280—300, Vitelli da macello L. 350—380, da allevamento L. 380—420, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1500, Muli 600—900, Asini L. 50—400, Suini da allevamento L. 80—140, Ovini L. 60—80, Caprini L. 70—100, per capo.

Andamento del mercato: affluenza piuttosto scarsa di bestiame e di compratori; furono eseguite 61 variazioni di proprietà di bovini adulti; fiacco il mercato delle specie minori.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

Assemblea generale dell'Associazione cooperativa agraria giuliana. — Il 30 ottobre u. s. ebbe luogo a Trieste l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione cooperativa agraria giuliana, che svolge la sua operosa attività da oltre un decennio; prese dapprima la parola il presidente del Consiglio di amministrazione, il quale espose, fra l'altro, alcuni dati statistici assai interessanti che compendiano appunto i primi dieci anni di vita dell'ente, e danno una chiara idea della importanza che esso ha assunto nel movimento cooperativo regionale. Furono infatti distribuite, nel decennio, merci per L. 51.000; vennero scontati 40.000 effetti per L. 10.000.000; le vendite collettive dei prodotti degli agricoltori raggiunsero la cifra di 10 milioni di lire.

Seguì la lettura della relazione del Consiglio di amministrazione per l'esercizio 1935-36, del bilancio di detto esercizio e della relazione dei Sindaci sulla gestione, il tutto approvato alla unanimità.

Nell'anno 1935-36 le vendite sono ammontate a L. 6.259.750 in confronto a L. 4.383.940 dell'esercizio precedente, con un incremento di L. 1.875.810; l'esercizio si è chiuso con un utile di L. 58.443.

L'Associazione agraria cooperativa giuliana ha dedicato la massima cura alla organizzazione degli ammassi collettivi del grano nelle Provincie di Trieste e di Gorizia e dell'uva in quella di Gorizia, ove ha istituito anche una cantina a Cormons ed un enopolio a Montespino, per i vini della valle del Vipacco.

Inoltre si è prestata per l'ammasso della lana; ha collocato sui mercati interni alcuni vagoni di patate del Capodistriano; a Parenzo, Orsera e Rovigno ha ammassato le nocciuole; ha recato un ulteriore contributo alla organizzazione delle vendite collettive nel Goriziano, attraverso una apposita società da essa amministrata.

Altre lodevoli attività mostrano che il lavoro di questo ente si sta sviluppando in pressochè tutti i rami della economia agraria della regione, nel

mentre i vasti consensi che esso riscuote presso i ceti rurali sono la prova migliore dell'utile che a questi deriva da così vasto e bene organizzato lavoro.

Corso alla Scuola di meccanica agraria di Roma. — L'11 gennaio 1937-XV si inizierà un Corso d'insegnamento per « Conduttori di trattrici, di motori e delle più importanti macchine agricole ». L'insegnamento teorico-pratico riflette non soltanto l'uso razionale delle macchine, ma altresì tutte le pratiche colturali a cui le macchine stesse sono destinate.

Cosicchè gli allievi del Corso non soltanto divengono abili conduttori di trattori e di macchine agricole, ma anche dei bravi contadini illuminati sull'arte loro e quel che più interessa, per i giovani, delle ottime reclute per l'Esercito, per la Marina e per l'Aviazione, data la particolare conoscenza dei motori acquistata nella Scuola.

Il Corso ha la durata di mesi tre. Obbligatoria è la presenza nella Scuola per 8 ore giornaliere.

Per l'ammissione, libera a chiunque, purchè abbia compiuto il 17° anno di età, basta una semplice domanda alla direzione della « Scuola di meccanica agraria di Roma. Capannelle ».

Per altre informazioni rivolgersi alla Scuola stessa.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-XII (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-XII	Mal rossino	Trieste »	Sgonico Trieste	S S	— —	1 1
	Rabbia	Trieste	Trieste	gatto	1	—
	Aborto epizootico	Trieste	Trieste	B	—	1
	Influenza	Trieste	Trieste	E	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia

nel mese di Ottobre

(Dati del Consiglio provinciale della economia corporativa di Pola)

Denominazione dei prodotti		Prezzi	Annotazioni
Vini			
Vino bianco comune . .	all'ettol.	60—100	alla produzione, pronta consegna e pagamento
» nero » . . .	»	60—100	»
Olî			
Olio d'oliva, tipo Bari .	al q.le	680—690	dal grossista al dettagliante, franco negozio dettagliante, fusto escluso, pagamento 30 giorni
Foraggi			
Fieno sciolto	al q.le	13—16	al mercato, pronta consegna e pagamento
Fieno pressato	»	15—18	»
Erba medica	»	25—28	»
Paglia in balle	»	14—16	»
Avena nostrana	»	95—98	dal produttore al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pronto pagamento
Cereali			
Grano	al q.le	118	prezzi dell'ammasso
Granoturco	»	108	dal grande grossista al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pagamento 30 giorni
Bestiame da macello, pollame, uovà, latte			
Buoi I. qual. (peso vivo)	al q.le	330—350	al mercato, pronta consegna e pagamento
» II. » »	»	270—300	»
Vacche I. » »	»	250—280	»
» II. » »	»	160—200	»
Vitelli »	»	450—520	»
Pollame adulto	al chg.	9—9.50	»
Uova fresche	» cento	35—38	»
Latte	» litro	0.65	»
Combustibili			
Legna da ardere . . .	al q.le	8.50—9	al mercato, pronta consegna e pagamento
Carbone di legna . . .	»	34—36	»

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti**, Redattore-capo